

ELENCO DEI SITI D'INTERESSE

FAGNANO OLONA

1 La fontana di Manigunda

Secondo la tradizione la nobildonna longobarda Manigunda guarì bevendo l'acqua della fonte e per ringraziamento fondò nel 737 il monastero di Cairate.

2 San Giovanni

La chiesa è posteriore al Trecento, quando nel borgo era presente la sola chiesa di San Materno, allora parrocchiale. In origine era una chiesa a navata unica; si è notevolmente ampliata nel corso del Settecento; la facciata è stata rifatta nel 1960.

3 Casa Visconti

Posizionata lungo l'antica via che costeggiava la valle, conserva ancora il bell'aspetto settecentesco di quando era di proprietà dei Visconti e adibita ad azienda agricola, oggi è una casa di riposo.

4 Asilo di Bergoro Tronconi

Costruito per volere di Giovanni ed Enrichetta Tronconi nel 1928.

5 San Rocco

Ai margini dell'antico abitato di Bergoro, affacciata verso la campagna sorgeva la piccola chiesa di San Rocco. Oggi la campagna è stata tutta occupata da abitazioni, al posto dell'antico edificio rimane una chiesetta di dimensioni simili alla precedente costruita però agli inizi del Novecento.

6 Ditta Tronconi e villa

La tintoria Tronconi sostituì il vecchio mulino di Bergoro. La ditta si ampliò nel corso del Novecento costruendo un altro stabilimento sopra la costa lungo via Piave, ancora oggi bello e visibile; altrettanto bella è la villa in stile liberty con torretta che si affaccia sulla valle.

7 Scuole Rodari di Vittorio Introini

Importante esempio di architettura moderna in provincia di Varese, costruite nel 1978

8 Scuola Vima

In territorio di Cairate al confine con Fagnano Olona, sorgono le vecchie scuole professionali Vima, oggi purtroppo versano in pessime condizioni

9 filatoio di cotone Piantanida

Il vecchio mulino di Bergoro fu acquistato dall'imprenditore gallaratese Giuseppe Piantanida nel 1857 dai vecchi proprietari i Visconti. Solo dopo il 1870 l'edificio si ampliarà e sarà il figlio ing. Ercole sindaco di Fagnano ad ampliare la ditta ed a introdurre innovazioni nella lavorazione dei tessuti. Gli edifici attuali sono degli inizi del novecento, sono ancora affascinanti, nonostante lo stato attuale di abbandono e di degrado.

10 Cascine Balzarine e Perla

Sulla sponda orientale della valle sorgono ancora quasi intatte, se pur in non buone condizioni, le cascine Balzarine e Perla, già presenti nel Settecento, buon esempio di architettura rurale.

11-27-28 Mulini

L'attività di macinazione delle granaglie per ricavarne farina, sfruttando la forza motrice dell'acqua era tra le principali e più antiche del fondovalle e specialmente a Fagnano, dove erano presenti cinque mulini di proprietà dei Visconti; i mulini poi si trasformarono in industrie. A Fagnano oggi rimangono il mulino Bossi o del Sasso, il mulino Ponti, il mulino Badolit-Scandroglio (Bosetti) con ancora le ruote e i nervili e i resti del mulino Gadda a sud della ditta Candiani.

12-13 San Martino e il campo sportivo

In questo luogo sorgeva l'antica parrocchiale di Fagnano Olona con l'antistante cimitero; a ricordo della vecchia costruzione vi è solo una piccola cappella dedicata allo stesso santo ed edificata all'inizio del Novecento. Ancora bella è la discesa verso la valle, a lato dell'attuale biblioteca, ed il quartiere composto da ville sorte sempre all'inizio del Novecento. Durante il periodo fascista si costruirono il campo sportivo e la colonia elioterapica con la piscina, la palestra e l'acquedotto. Il complesso è affascinante anche per il bell'affaccio sulla valle. Oggi la vecchia palestra ospita la biblioteca comunale. In ricordo della vecchia parrocchiale rimane la cappella dell'antico ossario, recentemente restaurata dalla Pro-loco di Fagnano Olona

14 Ville Liberty

Tra il 1912 ed il 1920 sorse nella parte nord di Fagnano Olona in un'area affacciante verso la valle un intero quartiere di pregevoli ville liberty, alcune delle quali progettate dall'architetto Silvio Gambini.

15 Villa Ferrari

I Ferrari erano cittadini milanesi che possedevano terre a Fagnano e gestivano i grandi possedimenti del Luogo Pio della Misericordi di Milano e quelli del Convento delle suore Umiliate, non solo di Fagnano ma anche di Cassano Cairate e Bolladello; a Fagnano avevano la residenza di campagna, che affaccia sulla valle. Gli esponenti di maggior rilievo della famiglia sono stati Dionigi Maria ed il figlio Francesco Bernardino, entrambi ingegneri collegiati di Milano. Il primo fu un importante ingegnere idraulico che realizzò opere lungo il canale della Martesana e lungo i navigli milanesi, oltre che progettista di alcuni edifici sacri, tra cui la parrocchiale di Fagnano e la chiesetta di Sant'Anna; il figlio proseguì l'opera del padre ma si dedicò soprattutto alla costruzione di edifici, a lui si devono le opere di completamento della parrocchiale fagnanese. L'opera di maggior rilievo dei due Ferrari fu però la raccolta e l'ordinazione dei disegni di architettura e ingegneria del collegio degli ingegneri di Milano, a loro si deve la conoscenza dei progetti milanesi dal '500 al '700, oggi conservati sotto il nome di fondo Ferrari presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano.

La villa Ferrari è stata rimaneggiata più volte; bello è il portale settecentesco ed il portico su strada, ora chiuso, che ospita il pozzo.

16 Sant'Anna

La chiesetta attuale è il frutto di una riedificazione avvenuta agli inizi del Novecento, conseguente all'allargamento della sede stradale. L'originaria chiesetta fu edificata da Dionigi Maria Ferrari nel 1762, che doveva risarcire la comunità della demolizione della chiesa di San Rocco posizionata nei pressi della villa, quindi su proprietà della famiglia, ed in cattivo stato. La chiesa di Sant'Anna fronteggiava la villa Ferrari ed era una cappella di famiglia, pur essendo lungo la strada e quindi aperta al pubblico. All'interno dell'attuale chiesa si possono ritrovare i resti della chiesa settecentesca e l'altare con balaustre.

17 Asilo e scuole di Fagnano

L'asilo e le scuole in stile neorinascimentale con l'antistante piazza Umberto I, ora Alfredo di Dio, ambivano a diventare all'epoca della costruzione (1901) il nuovo centro del paese, infatti doveva collocarsi fra i due edifici anche la sede del Comune ed un tempo vi era persino la torre dell'acquedotto pubblico.

18 Castello Visconteo

Il castello è sicuramente la maggiore delle emergenze storico-artistiche di Fagnano. L'antico edificio aveva un'indubbia funzione di controllo sul passaggio della Valle e dell'Olonza, come confermano le due torri; forse nel castello vi era anche la stazione per il pagamento del dazio.

L'edificio fu trasformato nel corso del XVI secolo in una residenza di campagna della famiglia Visconti da Fontaneto; l'opera di decorazione della corte principale è dovuta all'arcivescovo Gaspare Visconti, infatti sono ancora visibili i dipinti delle insegne papali e vescovili. Altri lavori si susseguirono nel Settecento con il completamento della seconda corte verso il paese e la realizzazione del bel terrazzo, del portale in pietra e dello scalone principale.

All'interno dell'edificio vi era l'antica chiesetta dell'Epifania, localizzata sopra il portico che divide la prima corte dalla seconda. Affascinanti sono anche le vecchie cantine, ora sala consiliare, dove vi è anche un pozzo. Magnifica è la vista dalla torre sud. Altra emergenza artistica è la Madonna con bambino in pietra, posizionata su una mensola lungo il muro esterno che cinge il fossato. Infine si segnala il portale seicentesco lungo la via che conduce alla valle, recentemente restaurato.

Ora il castello è la sede del Comune.

19 San Gaudenzio

L'edificio attuale è frutto del progetto di Dionigi Maria Ferrari. Si iniziò la costruzione nel 1744 sul modello della chiesa di San Fedele di Milano; all'epoca San Gaudenzio era tra i più ambiziosi edifici religiosi della zona. L'impianto è ad una navata voltata e conclusa da un'abside circolare, vi è un breve transetto e lungo la navata vi sono delle cappelle laterali; l'impianto decorativo è assai bello pur essendo stato realizzato in più fasi. In facciata vi è un imponente portico neoclassico esastilo con frontone.

Il cantiere della chiesa procedette inizialmente ospitando al suo interno l'antica chiesa di San Gaudenzio, presente già in elenchi del Trecento ed orientata in modo opposto all'attuale.

Caratteristica della vecchia chiesa era la cappella della famiglia Visconti dedicata alla Madonna della Neve, di proporzioni simili a quelle della cappella maggiore, che ospitava l'altare principale.

20 Villa liberty Bossi

Immediatamente a ridosso della parte nord del nucleo storico di Fagnano Olona, vi è un introverso parco al cui centro possiede una magnifica villa in stile Liberty, dal sontuoso ingresso e ancor più bella torretta belvedere.

Il progetto è degli anni Trenta; l'imprenditore fagnanese possessore dell'immobile affidò l'incarico allo studio Salmoiraghi di Legnano, che realizzò in paese almeno altri due begli esempi di architettura in quello stile.

21 Ditta Bellora e casa operaia

L'industria tessile riveste un ruolo di primo ordine nella zona del basso Varesotto e da nuclei già intensamente votati a questa attività, come quello di Busto, dove vi erano numerosissimi telai già nel Settecento, si espande a paesi limitrofi. La ditta Careghini poi diventata Bellora inizia la sua attività nella seconda metà dell'Ottocento e si espande enormemente nel corso dei primi decenni del Novecento. Bello è l'edificio che ospita tuttora la ditta del 1932 che ha sostituito l'edificio precedente; del 1941 è la costruzione della casa operaia sull'altro lato della strada.

22 Santa Maria Assunta

Chiesa a pianta centralizzata, con copertura che ricorda una vela, costruita nel 1972 su progetto dall'architetto Giuseppe Polvara.

23 Fornaci

Piccolo insediamento già testimoniato nelle mappe del Settecento al di là del torrente Tenore, sulla strada "Gallerezza", ovvero la strada che metteva in comunicazione Gallarate con la Valle Olona. Ancora nel 1902 è testimoniata la presenza di una fornace per la cottura dei mattoni, vi erano inoltre una bottega e un'osteria.

24 Santuario della Madonna della Selva

Numerosi sono i santuari mariani sorti nel tardo Quattrocento sino a tutto il Cinquecento al di fuori dei nuclei abitati, spesso legati ad un evento miracoloso; il santuario di Fagnano si aggiunge a questo elenco che nella zona comprende un'importante emergenza storico-artistica, ovvero il santuario di Saronno.

La chiesa era originariamente a navata unica, che terminava con la cappella maggiore

La chiesa di Fagnano fu edificata probabilmente nel corso del Cinquecento, fu ingrandita già nel Seicento, allungando la navata e costruendo una nuova cappella maggiore. Nel corso del Settecento si aggiunsero le cappelle laterali e la balconata interna, a metà dell'Ottocento si creò un transetto. Il luogo fu un lazzaretto nel corso del Seicento e del Settecento.

Molto belli sono i dipinti affrescati della navata, che raffigurano San Cristoforo con il Bambino sulle spalle che attraversano il fiume, la Madonna con Bambino e il santuario della sacra casa di Loreto e una Sacra Conversazione.

25 Cascina Turati

Pregevole esempio di cascina rurale dell'Ottocento, organizzata per ospitare un gran numero di famiglie e per la coltivazione del baco da seta

26 Castellazzo

È forse questo edificio l'antico castello di Fagnano, teatro delle battaglie tra i Torriani e i nobili milanesi nel Duecento; è situato infatti in posizione strategica lungo la valle e fronteggia l'antica chiesetta di San Vitale e possiede delle murature realizzate in pietra messa a spina pesce (tecnica costruttiva in uso sino al Trecento-Quattrocento). Castellazzo era anch'esso di proprietà dei Visconti e già nel Trecento vi era in questo luogo una chiesetta con cimitero dedicata a San Giovanni Evangelista. All'antica costruzione si è affiancata la villa settecentesca del nobile Benigno Bossi Visconti con l'annessa chiesetta dell'Immacolata, dove è presente un affresco di Biagio Bellotti. Di interesse è anche il viale che conduce verso il centro di Fagnano, costeggiato da belle ville di inizio Novecento.

29 Ditta Candiani e casa operaia

Nei pressi di Castellazzo sorse tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento il cotonificio Candiani, bell'esempio di architettura industriale; alla originaria attività di tessitura, attiva già nel 1895, si aggiunsero nel 1902 anche i settori di candeggio e tintoria. La fabbrica conserverà al suo interno il mulino San Vitale.

Sul piano in prossimità della fabbrica fu costruita la casa operaia anch'essa degna di nota.

30 La cava di ceppo di San Vitale

Una cava di ceppo molto antica in territorio fagnanese si trova in valle sotto la chiesetta di San Vitale di Gorla Maggiore. È stata recentemente bonificata perché nei decenni scorsi era stata trasformata in discarica; ora si presenta come una grande parete nuda, visibile da tutta Fagnano, l'aspetto attuale risulta affascinante. In questo luogo scaturisce dell'acqua (come avviene per la fontana di Manigunda nella cava di Bergoro), che confluisce poi nel fiume.

31 Mulino Gadda e Bosco nuovo OL

Restano poche tracce di quello che era l'ultimo dei cinque mulini di Fagnano Olona, il luogo comunque è tra i più caratteristici del tracciato dell'Olona data la presenza di un salto d'acqua compiuto dal fiume, di un ponticello pedonale metallico, residuo della via compiuta dagli operai per dirigersi al lavoro, e alla recente opera di piantumazione e sistemazione compiuta dall'Associazione Contrada dei Calimali.

32 Case Fanfani

Buon esempio di architettura abitativa popolare razionalista, costruite nel 1951 secondo il progetto degli architetti Magnaghi e Terzaghi di Milano. Oggi sono state alterate e si trovano in cattivo stato; è solo parzialmente leggibile la pulizia del progetto originario.

33 Scuole Orrù di Aldo Rossi

Degne di nota sono le scuole Salvatore Orrù di Fagnano, tra i maggiori esempi di architettura moderna italiana, progettate da Aldo Rossi; posseggono un caratteristico impianto, che si sviluppa attorno ad una corte chiusa su cui affaccia il corpo tondo della biblioteca.

34 Passeggiata ecologica

Frutto di un assiduo lavoro di manutenzione ormai quasi trentennale compiuta dall'Associazione Contrada dei Calimali, la passeggiata ecologica è diventato il luogo delle corse a piedi, dei giochi dei ragazzini, delle passeggiate domenicali.

GORLA MAGGIORE

35 Santi Vitale e Valeria

L'edificio originario del VII – X secolo era ad unica navata con un'abside semicircolare orientata; nel Cinquecento ha subito una trasformazione, allungandosi nella zona d'ingresso. Altra trasformazione è avvenuta prima del 1619: l'abside semicircolare è stata sostituita da una cappella maggiore quadrata e voltata. Nel Novecento è avvenuto un nuovo allungamento della zona absidale.

Nella chiesa sono state ritrovate due tombe con reperti medioevali e l'abside circolare dell'antica chiesa con frammenti di decorazioni. Affreschi sono presenti sulla parete nord e raffigurano la Madonna del Latte e la casa di Loreto; sulla parete di sinistra vi sono i dipinti della Natività, della presentazione al tempio e di Gesù fra i dottori. Sulla parete di destra invece troviamo la flagellazione, la coronazione di spine, la crocifissione e la resurrezione.

36 Case Fanfani

Una serie di case semplici, dall'aspetto quasi rurale che si susseguono parallelamente alla valle e terminano nella campagna.

38 San Carlo

Edificio ad un'unica navata voltata in tre campate, abside quadrata e voltata. La chiesa è stata progettata nel Seicento da Giovanni Battista Bombarda, uno dei maggiori architetti milanesi del periodo.

Di interesse artistico è la Crocifissione con San Carlo, opera coeva alla costruzione dell'edificio: è composta da statue rappresentanti San Carlo e la Crocifissione del Cristo.

Nei pressi della chiesa verso sud vi è la cascina San Carlo, buon esempio di architettura rurale.

39 Palazzo Terzaghi

Il palazzo fu la residenza dei feudatari poi maggiori proprietari di Gorla Maggiore dal 1650 al 1867. L'edificio originario si presentava in stile settecentesco, sobrio, con un finto bugnato al piano terreno ed un regolare ritmo delle aperture in facciata. I successivi proprietari ampliarono l'edificio disallineandosi dalla precedente facciata.

L'edificio è dal 1923 sede del Comune.

40 Santa Maria Assunta

L'edificio attuale risale al 1850, progettato da Giacomo Moraglia, ottimo architetto della zona; del precedente edificio medioevale è rimasto solo il campanile di fattura romanica.

L'edificio ottocentesco si impone nello spazio della piazza e risulta quasi il centro prospettico a chi risalga dalla valle. Interessantissima è la pianta centrale della chiesa, che richiama chiaramente modelli classici. All'interno si ha un'articolazione di spazi non mascherata da sovrastrutture: lo spazio centrale è quadrato con angoli smussati, a questo si aggrega il transetto, costituito da due cappelle laterali, l'ingresso di proporzioni simili e la zona absidale a pianta quadrata conclusa da un semicerchio.

41 Casa "dell'Obbedienza"

Il cortile è considerato l'antica sede "dell'Obbedienza", istituzione religiosa del VI – VII secolo. L'edificio si sviluppa attorno a due corti; in un angolo di quella verso valle vi sono ancora i resti di una torre, forse una fortificazione, oggi dimezzata e alla stessa altezza degli altri corpi di fabbrica. Nella stessa corte vi è un'altra torre residenziale terminante con il luogo dei colombi.

Nella casa è stato ritrovato un bell'affresco rappresentante la Madonna in trono con il Bambino e i santi Sebastiano, Antonio abate e Cristoforo; le figure sono dipinte come in un chiostro ed ogni figura è compresa in un'arcata. L'affresco è probabilmente del XV secolo.

42 Mulino Gorla Maggiore

Rimangono solo pochi resti, la zona è comunque affascinante anche perché recentemente interessata da migliorie ambientali apportate dal Comune di Gorla Maggiore

43 Torre Colombera

Una torre Colombera con funzione difensiva, come dimostrano lo spessore delle murature perimetrali. La torre è originaria del X-XI secolo, infatti a questo periodo appartengono la porta sul lato sud di accesso al primo piano e le feritoie sul lato nord. Del XV secolo è l'ultimazione del secondo piano e l'utilizzo come Colombera.

SOLBIATE

44 San Gervaso e Protaso

Le origini di questa costruzione risalgono all'undicesimo secolo, mentre dati più certi testimoniano la sua esistenza già nel '600. A seguito di alcuni lavori di restauro, la pianta dell'edificio religioso è mutata da quadrata in rettangolare.

In questa chiesa, dedicata ai santi Gervaso e Protaso, si conserva un crocefisso ritenuto miracoloso.

45 Cotonificio Ponti poi Tobler

Il filatoio Ponti, fondato da una famiglia di mercanti imprenditori di Gallarate, è uno dei più antichi e importanti della valle Olona. La manifattura è stata edificata nell'agosto 1822 e inaugurata un

anno dopo. Nel 1857, l'edificio assunse le caratteristiche che mantenne fino alla fine del secolo, quando fu sottoposto a una radicale trasformazione. E' un'opera eclettica, almeno esternamente, per quanto riguarda lo stile e l'uso di materiali (pietra, mattoni a vista, intonaco e laterizio vivo).

46 Villa Terzaghi

I Terzaghi furono i feudatari di Solbiate la loro residenza di campagna a fianco della vecchia parrocchiale domina questa parte della valle.

47 Chiesa del Sacro Cuore

Risale al 1580 circa ed è decorata con affreschi risalenti al XVII secolo. Era la vecchia parrocchiale di Solbiate col titolo di Sant'Antonio Martire, è stata sostituita dalla nuova chiesa che porta lo stesso titolo. Viene chiamata del Sacro Cuore per la scultura posta sull'altare maggiore. Ad un'unica navata originariamente voltata a botte, vi sono delle cappelle laterali, lo spazio è affascinante perché è come se il tempo si fosse fermato al momento dello spostamento della parrocchiale. Il grande sforzo di mantenimento dell'immobile è compiuto dalla Proloco di Solbiate.

48 Sant'Antonio

La chiesa è composta da tre navate, da un transetto e da due sagrestie. La costruzione si ispira alle antiche basiliche cristiane, pur considerando le esigenze della vita parrocchiale moderna. Sul lato destro della facciata è inserita la cappella del Battistero in comunicazione con la navata laterale e il portico. Fu edificata nel 1940 e il Cardinal Idelfonso Schuster la benedisse.

GORLA MINORE

49 Chiesa della Baragiola

Piccolo oratorio di campagna tra i territori di Gorla Maggiore e Minore, costruito nel XVI secolo e recentemente ristrutturato

50 San Lorenzo

Edificata sull'antica cappella dedicata ai Santi martiri diaconi Lorenzo e Vincenzo e ampliata nel XVI secolo, conserva opere di notevole interesse. Nell'abside, dietro all'altare maggiore, sono collocate quattro statue lignee raffiguranti san Giovanni Evangelista, san Domenico, san Giuseppe e san Carlo. Questo tipo di opere devozionali era molto diffuso nel Settecento. E' custodito anche un ciborio battesimale ligneo a pianta esagonale, risalente all'inizio del XVIII secolo. L'opera più importante è la statua della Madonna del Rosario, realizzata in legno intagliato e dipinto da Giuseppe Antignati nel 1764. L'artista è conosciuto per aver realizzato il modello ligneo della Madonnina di Milano, su modello dello scultore Giuseppe Perego.

51 Collegio Gonzaga

Nel 1908, la Congregazione delle figlie di Maria Santissima al tempio, fondata nel 1833, costruisce a Gorla un edificio per l'educantato femminile. L'ordine trasferì così la sede da villa Gonzaga di Olgiate Olona, diventata ormai troppo piccola e inadatta per le crescenti necessità, a Gorla Minore.

52-53 Collegio Rotondi e San Maurizio

La sua nascita risale all'atto testamentario di Giovanni Andrea Terzaghi che, nel 1599, lasciava alla Congregazione degli Oblati del Santo Sepolcro l'Oratorio di San Maurizio e la sua residenza. Il primo edificio è costruito nel 1629, con un collegio che ha funzione anche di convitto. Dopo cent'anni si costruisce il corpo centrale dell'edificio, di classica monumentalità: il cortile interno circondato da un portico con sessanta colonne di granito. L'antica casa dei Terzaghi viene completamente incorporata nella struttura. E' del 1810 la confisca dei beni della Congregazione. Il rettore Giambattista Sioli e il vicedirettore Giorgio Rotondi riscattano con grandi sacrifici l'intero complesso compresa la chiesa di S. Maurizio. Dal 1848 al 1853 il Collegio fu retto dai padri Somaschi. Con il ritorno degli Oblati, riprese successo tanto che fu necessaria l'apertura di nuove aule in altri edifici della piazza. Nel 1880 fu eretta una cappella interna e dieci anni dopo iniziò la costruzione del liceo.

54-55 Villa Durini e scuole

villa Seicentesca composta da due corti che si aprono verso il magnifico parco, fu la residenza di campagna della nobile famiglia dei Terzaghi e poi diventò Durini, è ora sede del Comune. Nello splendido Parco prende posto un bell'esempio di architettura, ovvero le scuole progettate dall'architetto Enrico Castiglioni

56 Biblioteca comunale

Nei pressi del parco di villa Durini vi è un bell'esempio di architettura liberty, è una villa di inizio Novecento, ora sede della biblioteca comunale.

57 Monumento ai caduti

In ricordo dei caduti delle due guerre sorge a Prospiano il bel monumento.

58 Santi Nazario e Celso

Nuova parrocchiale della frazione costruita tra il 1962 ed il '66 è un pregevole esempio di architettura moderna. Il progetto porta la firma dell'architetto Enrico Castiglioni.

59 Ca' Pia don Raimondi

Antica istituzione ospedaliera della frazione di Prospiano, vi è al suo interno un'interessante architettura moderna: la chiesa, progettata dall'architetto Carlo Moretti.

60 Santi Nazario e Celso

Nella frazione di Prospiano si trova la chiesa dei Santi Nazario e Celso, edificio antecedente al 1500, ma che è stato ricostruito a partire dal 1961. All'interno sono custodite diverse opere provenienti dal Santuario della Madonna dell'Albero: all'ingresso si trova un affresco strappato di una Crocefissione, risalente a fine XV inizio XVI secolo, e una Madonna in trono con bambino e santi.

61 Villa Prospiano

Affascinante, sebbene versi in pessime condizioni, è la vecchia piazzetta e la villa di fattura settecentesca della frazione di Prospiano, immediatamente antistante la vecchia parrocchiale di Santi Nazario e Celso.

62 Santa Maria dell'Albero

Il Santuario della Madonna dell'Albero a Prospiano, anticamente indicato come “chiesa campestre di Santa Maria in Arbore”, contiene un ciclo di affreschi attribuiti al frate umiliato Giacomo Lampugnani e risale agli ultimi anni del '400. La sua storia è legata all'apparizione della Madonna tra gli alberi avvenuta nel 1507. L'edificio, originariamente a pianta quadrata, ha subito diversi maneggiamenti nei secoli. AL centro della volta si trova una Madonna con bambino, mentre nel santuario sono conservati affreschi votivi tra i quali l'apparizione della Madonna sull'albero.

63 Cascina Deserto

Immersa nella campagna tra Gorla Minore e Cislago, vi è l'antica costruzione rurale risalente al XVI secolo.

OLGIATE OLONA

64 Sant'Antonio Abate

Situata sulla via che conduce a Solbiate Olona, la chiesa di Sant'Antonio Abate architettonicamente è composta da quattro campate, con soffitto a cassettoni. Le pareti sono abbondantemente decorate da figure e simboli che ricordano la Vergine Maria. Notevoli sono l'Annunciazione, san Carlo Borromeo sulla parete meridionale e santa Lucia della Folgore sulla settentrionale. Il presbiterio è sormontato da una nicchia che accoglie il Crocifisso antico e di legno, oggetto di grande devozione. Di fianco all'altare maggiore, si aprono la cappella di Sant'Antonio Abate, a destra, e quella della Beata Vergine del Carmine a sinistra, con belle statue che li raffigurano e due tele all'altare della stessa Madonna rappresentanti la beata Giuliana da Busto Arsizio e Caterina da Pallanza, le due eremite del Sacro Monte di Varese. La casa adiacente è quanto rimane dell'antico monastero dei Carmelitani, soppresso nel 1653.

65 San Gregorio

L'oratorio fu edificato nel 1668 sull'area del Lazzaretto su donazione del conte Giuseppe Besozzi. All'interno sono contenute la pala di san Gregorio e le statue dell'Addolorata e san Gregorio. Conserva anche una statua della Madonna Addolorata, che però non è più quella originaria portata per anni in processione dagli olgiatei, ma è una riproduzione eseguita in Val Gardena negli anni Trenta, l'originale si trova a Milano per essere sottoposta a interventi di ristrutturazione. La Chiesa ospita anche un affresco di sant'Ambrogio strappato all'omonimo tempio caduto in rovina.

66 Villa Tovo

Prospiciente la piazza della chiesa parrocchiale bella costruzione dell'inizio del '900, affascina il parco introverso, porta del nucleo antico con la sua tondeggianti cinta e gli svettanti platani.

67 Santi Stefano e Lorenzo

La chiesa prepositurale rappresenta il frutto di rifacimenti e ampliamenti della chiesetta invernale dedicata a Santo Stefano, risalente al'VIII secolo, che sorgeva sulla stessa area, in posizione diametralmente opposta alla chiesetta estiva di San Lorenzo. E' stata sede della Pieve sino al 4 aprile 1583 quando San Carlo Borromeo decretò il trasferimento a Busto Arsizio. L'edificio è stato interessato da due ampliamenti, nel 1912 e dal 1933 al 1936. All'interno, di particolare interesse è l'altare in marmo risalente al 1819, quando il celebre architetto della Fabbrica del Duomo Pietro Pestagalli, disegnò ed eseguì i lavori. Da segnalare la cappella dedicata alla Madonna del Rosario eretta dagli olgiatesi nel 1524 come ex voto per essere scampati alla peste. L'altare e le decorazioni risalgono al XVIII secolo e sono opera di don Biagio Bellotti. Di grande interesse altre tre tele: il Martirio di Santo Stefano, attribuito a Giovan Battista del Sole, ma più probabilmente realizzato dal bustocco Daniele Crespi; la conversione di Paolo e la samaritana al pozzo. L'organo di Olgiate è uno dei più rappresentativi esempi della tradizione organaria nel territorio varesino, opera dei fratelli Bernasconi, risale a metà Ottocento.

68 Asilo di Olgiate

Immerso nella quiete del suo giardino affacciato sulla valle è la bella costruzione dell'inizio del '900.

69 Mulino del Sasso

Il vecchio mulino del paese, tuttora costruzione che possiede un enorme fascino in uno dei punti caratteristici del tracciato dell'Olona, nei pressi sorge l'ex Cotonificio Giovanni Candiani

L'imprenditore bustocco acquistò nel 1880 il mulino Robaglia e come in precedenza aveva fatto a Cairate, trasformò il vecchio mulino in un opificio industriale per la lavorazione del cotone, in questo modo sorse nel 1882 il cotonificio Giovanni Candiani. Delle architetture originarie non rimane un gran che, l'opificio industriale continuò ad ingrandirsi nel corso degli anni e le vecchie murature furono inglobate nelle nuove strutture. Nel 1903 il cotonificio Giovanni Candiani si trasformò in cotonificio Val d'Olona Ognà-Candiani, da questo momento l'edificio ospiterà anche i settori di candeggio, stamperia tessuti e filatura, oltre al settore iniziale di tessitura del cotone.

Oggi il cotonificio occupa una grande estensione in valle; le architetture riconoscibili sono quelle del rifacimento operato nel 1921.

70-71 Villa Gonzaga e Santi Innocenti

Situata nella parte centrale del paese, ha uno splendido belvedere: il panorama spazia dalle Prealpi alla pianura milanese. Costruita nella prima metà dell'Ottocento su una villa Seicentesca di dimensione molto più ridotte, nel Novecento è diventata sede del Collegio Gonzaga, gestito dalla Congregazione delle Pie Signore della Presentazione di Como. Nel 1918 villa Gonzaga fu venduta al Comitato dell'Opera di Prevenzione Antitubercolare Infantile. Negli anni Settanta venne ceduta dall'Opai all'amministrazione comunale olgiatese e sottoposta a un intervento conservativo importante. Conserva all'interno una serie di tempere dipinte da Antonio Rubino, illustratore del Corriere dei Piccoli, nel 1939.

72 Vecchio Municipio e monumento ai Caduti

Bella costruzione rivestita in ceppo, prima tra le costruzioni al di fuori del nucleo storico. Nella piazzetta antistante vi è il monumento ai caduti , nello stesso lotto verso Busto prendono posto le scuole.

73 Villa Restelli

Armonioso complesso ottocentesco in stile neo-rinascimentale. Forse edificata sui resti del leggendario castello di Olgiate.

74 Cascine Restelli

Raro esempio di edifici rurali medioevali. Anche in via san Genesisio si trovano abitazioni risalenti allo stesso periodo.

75 San Rocco

Oratorio campestre

76 Monumento alla sciagura aerea

Il 26 giugno 1959 è il giorno in cui a Olgiate Olona cadde l'aereo della TWA con a bordo 68 persone

MARNATE

77 Casaforte

Vera e propria porta del Paese verso la valle è la costruzione a torre con un'unica se pur grande porta ad ogiva, affascinante e misteriosa con il suo svettante volume

78 Mulino Balbi

Era il vecchio mulino di Marnate ora in pessime condizioni

79 San Rocco

Costruzione del XV secolo, costruita fuori del paese nel periodo della peste e adibito a lazzeretto.

80 Bunker II guerra mondiale

La struttura è stata realizzata nel 1944 dai tedeschi, probabilmente in concomitanza con l'operazione Odessa; la sua funzione, durante gli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale, non è mai stata chiarita. Prossimamente, sulla spinta delle sezioni Anpi della Valle e del raggruppamento divisioni patrioti Alfredo di Dio di Busto Arsizio, oltre che grazie all'impegno finanziario garantito dai sette Comuni, diventerà, nella sua porzione centrale, museo della Resistenza. Sezione da un metro e ottanta di larghezza per due e dieci d'altezza, il bunker, dello sviluppo complessivo di 143 metri, striscia sul fianco della salita per Prospiano. Espugnato da due brigate di partigiani tra il 25 e

il 26 aprile 1945, ha poi respinto, a uno a uno, ogni assalto. Rifugio antiaereo, snodo logistico, deposito di documenti e/o materiale prezioso; ognuna di queste ipotesi ha incontrato un ostacolo per accreditarsi a pieno titolo.

81 Santa Maria in Piazza

Originariamente parte delle opere difensive a protezione della strada che portava alle Gallie, successivamente fu trasformata in luogo di culto. All'interno è conservato un bellissimo affresco del Duecento raffigurante una Madonna col bambino, da cui prende il nome l'edificio. Purtroppo nei restauri eseguiti nel 1930 furono ricoperti di malta il campanile e i riquadri dei finestroni, lasciando in cotto a vista solo le colonne.

82 Sant'Ilario

La chiesa fu costruita attorno al 1500 sui resti della più antica chiesa di Santa Maria e Sant'Ilario. Nel 1902 fu ampliata su progetto dell'architetto marnatese Camillo Crespi, che costruì l'attuale facciata con campanile al centro: un particolare piuttosto raro nella costruzione delle chiese. All'interno, è custodito l'antico organo costruito nel 1770 dai noti fabbricanti di organi Carrera di Legnano. I lavori di restauro eseguiti a fine anni Settanta hanno riportato alla luce affreschi raffiguranti putti e angeli risalenti al Cinquecento.

83 Municipio di Marnate

Villa prospiciente la valle

84 Cimitero di Marnate

Vi sono presenti alcune opere liberty dell'architetto Camillo Crespi Balbi